Il futuro dell'Europa

Oggi più che mai abbiamo bisogno di una riflessione seria sul futuro dell'Europa e di dare un nuovo slancio decisivo al processo di integrazione europea, permettendo all'UE di fare un salto di qualità con coraggio e ambizione.

Le numerose sfide del nostro tempo hanno evidenziato quanto sia necessario dotare l'UE di poteri e strumenti che le permettano di agire nell'interesse generale dei cittadini e di svolgere il suo ruolo di attore nella sfera internazionale.

La pandemia ha costituito un duro banco di prova che ha spinto l'UE a fare dei passi importanti, che vanno ora consolidati.

Anche il conflitto in corso in Ucraina, che ha riportato la guerra nel nostro continente, non può che spingerci a fare dei passi decisivi in ambito di politica estera, di sicurezza e di difesa, verso un maggiore coordinamento, lo sviluppo di capacità a livello europeo, e l'adozione di un metodo decisionale più flessibile e efficace, che superi il principio dell'unanimità e le difficoltà che ne derivano.

La guerra ci ricorda inoltre, ancora una volta, quanto sia importante sviluppare una politica che sia davvero comune in ambito di migrazione e asilo: di fronte a milioni di rifugiati ucraini, è stata messa in campo per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea del 2001, ma resta ancora sul tavolo un accordo più generale tra gli stati membri che permetta delle riforme concrete in grado di superare l'approccio emergenziale. Le questioni da affrontare sono molteplici, a partire dalle potenzialità già presenti nei Trattati e ancora inespresse, e ruotano intorno alla questione della solidarietà e della condivisione della responsabilità, passando per una riflessione strategica e di lungo periodo, e la promozione di occasioni che favoriscano una comprensione reciproca e una nuova narrativa.

Come dimostrano numerosi sondaggi, e la serie dell'Eurobarometro, i cittadini da tempo si sono espressi in favore di un'UE più forte in ambito internazionale, che garantisca pace e sicurezza, che faccia di più in materia di difesa, che sappia rispondere a sfide come il cambiamento climatico, la salute globale e la gestione dei flussi migratori, e che sia in grado di proteggere. È necessario allora che le politiche dell'UE intercettino questi interessi e bisogni, e che rispondano ai problemi che investono sempre di più le nuove generazioni, come la disoccupazione e la mancanza di opportunità; e allo stesso tempo che i cittadini si sentano non solo più ascoltati, ma anche più coinvolti nelle decisioni prese a Bruxelles.

Infine, è importante riaffermare l'Unione come comunità di valori, anche attraverso il rafforzamento dell'azione dell'UE volta a promuovere e tutelare i diritti umani, e a far sì che la parità di genere sia un principio sostanziale, fungendo da esempio e catalizzatore di un cambiamento, e integrando questa prospettiva in tutte le fasi decisionali e nella sua azione esterna.

È tempo di scelte importanti per il nostro futuro: è giunto il momento di affrontare questioni a lungo accantonate e aprire una nuova stagione di rilancio del processo europeo. Per farlo, abbiamo bisogno della volontà politica degli Stati membri, della presenza di una leadership e di istituzioni ambiziose a livello europeo che sappiano guidare questo processo, del coinvolgimento e della fiducia dei cittadini, e di nuove generazioni disposte a mettersi in gioco. Ci vorranno tempo e pazienza, ma sarà essenziale innanzitutto fare chiarezza sull'Europa che vogliamo. Solo così potremo fare tutto il possibile affinché diventi realtà.

Loredana Teodorescu

24.04.2022